

VIOREL V. RUSCA

PITCHBOOK



COLTRE

VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

IL PITCH

In un'alba nebbiosa della Grande Guerra, due giovani soldati si ritrovano faccia a faccia nella terra di nessuno. Entrambi puntano il fucile. Entrambi vedono l'altro come un riflesso del fratello perduto. Quando il caos del fronte esplode attorno a loro, una scelta impossibile cambia tutto. Un dramma di guerra intimo e silenzioso, dove lo sguardo vale più delle parole.

VIOREL V. RUSCA

LA TRAMA

Nel mezzo di un campo da battaglia Anton, un giovane soldato, cammina nella nebbia con una torcia e un fucile. Dall'altro lato, un soldato nemico, 24 anni, fa la stessa cosa. I due si ritrovano davanti, in stallo, con le armi puntate. Ma nei loro occhi si riflettono ricordi perduti: entrambi hanno perso un fratello a causa della guerra. I flashback riportano alla luce dolori sopiti: Anton, povero e cresciuto con il fratello maggiore come guida, si è arruolato per trovarlo. Il soldato nemico, cresciuto in agio, ha perso il fratellino sotto un bombardamento e combatte per scappare dal dolore. Nel silenzio, i due si riconoscono, pur senza essersi mai incontrati. Ma un fischio segnala l'inizio dell'assalto. Anton torna alla realtà e spara. Il soldato cade. La guerra riprende.

OLTRE

PITCHBOOK



VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

LA FIGURA DI ANTON

Anton ha venti anni, ma la guerra gliene ha già tolti dieci dallo sguardo. È cresciuto in un contesto rurale, con una madre e alcune sorelle, dopo che il padre li ha abbandonati da piccoli. La figura che ha sempre colmato quel vuoto è stato suo fratello maggiore, un giovane di sette anni più grande che ha assunto per lui il ruolo di guida, amico e, in qualche modo, padre. Quando il conflitto è esploso, il fratello si è arruolato volontariamente, attirato dalla paga promessa, nel disperato tentativo di aiutare la famiglia a sopravvivere. Quando Anton riceve la notizia della sua morte, qualcosa dentro di lui si spezza. Non riesce ad accettarlo. Decide allora di arruolarsi a sua volta, spinto da un istinto irrazionale di ritrovarlo, come se la trincea potesse restituirgli ciò che ha perso.

Fisicamente, Anton è esile, con tratti giovanili, ma lo sguardo è già scavato dalla paura e dal gelo delle notti sotto le bombe. Non è un soldato per natura, è un ragazzo in cerca di una risposta in mezzo al rumore. In lui convivono la fragilità e una determinazione disperata. Quel momento in cui si ritroverà di fronte al nemico con il fucile puntato sarà anche il momento in cui si confronterà davvero con la perdita.



VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

LA FIGURA DEL SOLDATO NEMICO

È cresciuto in una famiglia benestante, in una villa alla periferia di una grande città, con un fratello minore che adorava e con cui condivideva giornate spensierate e i primi lavori nella falegnameria di famiglia. Quel mondo, però, è crollato in un istante. Durante un attacco improvviso alla città, un colpo di mortaio colpisce la stalla dietro casa, dove il fratellino stava giocando. La madre lo ritrova senza vita tra le macerie. Da quel momento, qualcosa si spegne anche in lui.

Decide di arruolarsi non tanto per onore o spirito patriottico, ma per fuggire da quel dolore sordo e insopportabile, da quella casa ormai vuota. È un uomo chiuso, silenzioso, che porta dentro una tristezza viscerale. La guerra lo ha reso ancora più distante, più spettro che uomo. Ma quando si ritrova davanti ad Anton, qualcosa si incrina. Gli occhi di quel ragazzo lo riportano a quelli del fratellino perduto, risvegliando un'umanità che credeva sepolta. In quel momento, non vede un nemico. Vede ciò che ha perso, e ciò che forse non riuscirà mai più a recuperare.



VIOREL V. RUSCA

LA FIGURA DEL FRATELLO MAGGIORE

Non è solo un ricordo, è il faro morale e affettivo di Anton. Rappresenta la perdita dell'**innocenza**, la figura paterna mancata, il senso di protezione e di casa.

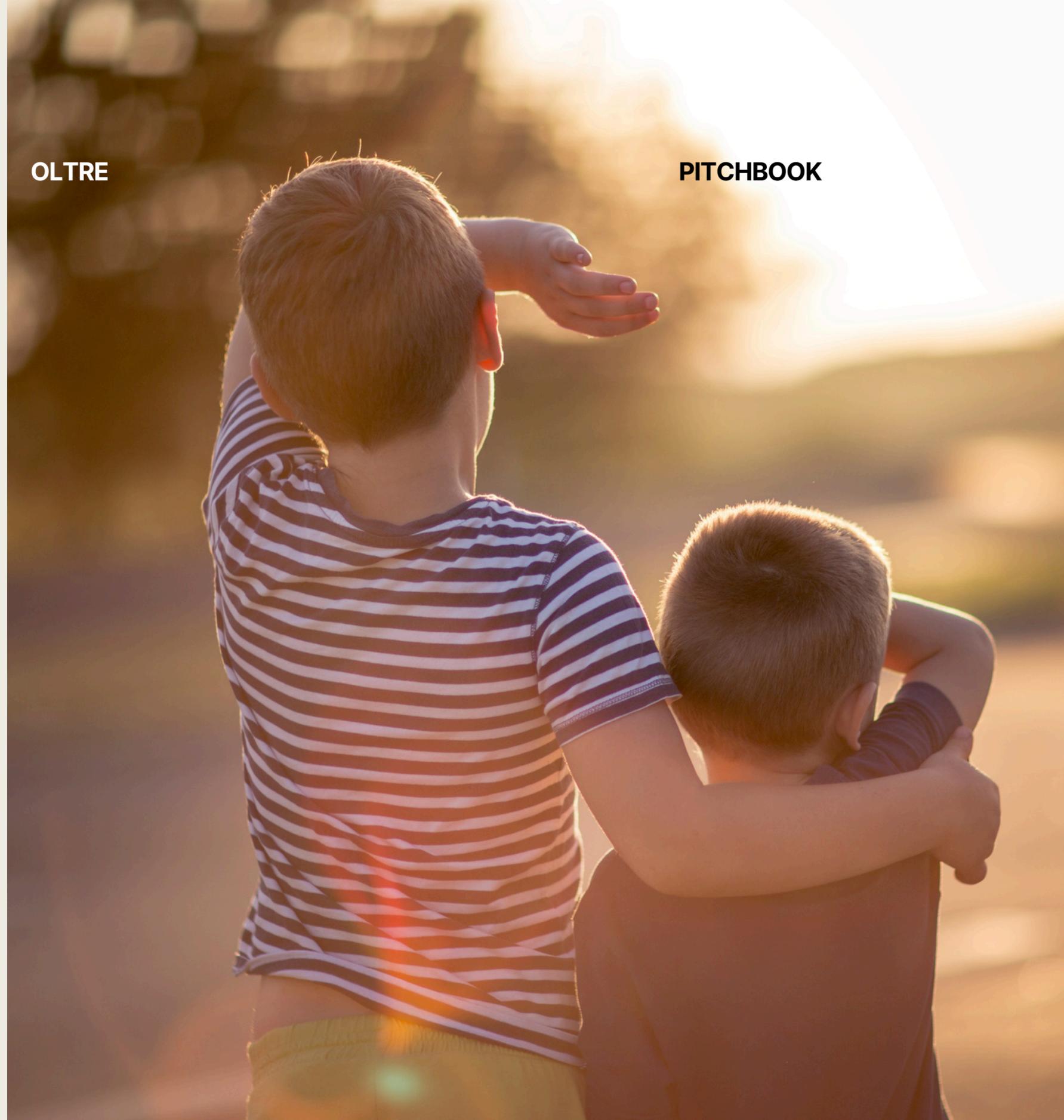
Nei flashback, è sempre mostrato come presente, affidabile, quasi mitico agli occhi del fratello minore. La sua **assenza** è il vuoto che spinge Anton in guerra.

Simboleggia il legame familiare che resiste anche alla **morte** e al tempo.

È la personificazione del **sacrificio**.

OLTRE

PITCHBOOK



VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

LA FIGURA DEL BAMBINO

Incarnazione dell'innocenza spezzata dalla guerra.

Rappresenta la parte più **fragile** e pura della vita del soldato nemico, ciò che lo definiva prima della distruzione.

È la memoria dolorosa che il soldato porta con sé e che, nel volto di Anton, torna a farsi presente.

È anche il simbolo della colpa sopravvissuta: il fratello maggiore non è riuscito a **proteggerlo**.



VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

L'ATMOSFERA

L'atmosfera è costruita intorno alla condizione psicologica dei protagonisti: due ragazzi perduti, prigionieri di un presente svuotato di senso. L'alba fredda e nebbiosa riflette il loro stato mentale, dove la visione è limitata, i contorni sfumati, i ricordi confusi. La terra di nessuno è uno spazio senza tempo, un confine tra la memoria e la morte.

Il silenzio della ricognizione mattutina è rotto solo da piccoli suoni concreti: il crepitio di una candela, il passo sull'erba bagnata, il fiato nel gelo. Tutto è ovattato, come se i personaggi si muovessero dentro un sogno distorto dalla fatica, dalla paura e dal dolore. La guerra non è ancora esplosa, ma aleggia invisibile come una minaccia costante.

I flashback arrivano come lampi di calore nella nebbia: frammenti familiari, intimi, pieni di assenza. Il contrasto tra il presente glaciale e il passato emotivo accentua la frattura interiore dei due soldati. L'incontro diventa quindi un momento quasi sacro, fuori dalla logica del conflitto, un'occasione di riconoscimento umano prima del ritorno al caos.

Quando il fischio dell'attacco squarcia la quiete, la realtà rientra con violenza. Il suono della guerra cancella tutto. L'atmosfera si rompe insieme alla possibilità di salvezza, lasciando solo l'eco di ciò che avrebbe potuto essere.

VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PERCHÉ ORA?

LE TEMATICHE

In un periodo in cui i conflitti tornano a dominare il discorso pubblico, questa storia racconta l'invisibile: le cicatrici emotive, la memoria, e il desiderio di non perdere se stessi.

Il corto si interroga su quanto vediamo oltre il "nemico", e su come il dolore condiviso unisca anche i più lontani.



VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

PERCHÉ NOI?

Una troupe cinematografica **giovane, fresca e dinamica**, capace di trasformare ogni idea in un'opera visiva di qualità. Ragazzi pronti a sfidare le convenzioni e a dare vita a storie inedite, con un approccio **innovativo e creativo**.



VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

IL REGISTA

VIOREL RUSCA

Viorel Vladut Rusca, nato a Bucarest il 9 maggio 2001, cresce tra pellicole, macchine fotografiche e videocamere. È il padre, appassionato di immagini e sperimentazioni visive fin da giovane, a trasmettergli sin da bambino la passione e nel 2019 diventa fotografo.

Terminato il proprio percorso formativo diplomandosi al liceo linguistico di Olevano Romano, prosegue con la **DAM Academy** di Roma, dove si dedica alla cinematografia e inizia a lavorare nei reparti di produzione e fotografia contribuendo alla realizzazione di diversi videoclip musicali, cortometraggi e spot pubblicitari.



IL DOP

GIOELE RIGAMONTI

Gioele Rigamonti, 22 anni, è un giovane regista con esperienza nel cinema e nella narrazione visiva. Ha iniziato a lavorare nel reparto fotografia a 18 anni e a 21 ha diretto il suo primo cortometraggio, **Ilaria**, selezionato per il **Monza Care Film Festival**. Ha poi realizzato altri corti, affinando il suo stile.

Nel settore pubblicitario, ha diretto **Filodoro - Il legame indissolubile**, proiettato negli **UCI Cinemas** per cinque mesi, successivamente ha diretto la fotografia dello spot pubblicitario "**Cantine Zito**".

Continua a sviluppare nuovi progetti esplorando il cinema come potente mezzo espressivo.



VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

GLI ATTORI

La scelta del cast si baserà non solo sui volti, ma anche su personalità capaci di abbracciare l'essenza dell'opera e di apportare un contributo significativo. Ogni attore o attrice sarà messo nelle condizioni di sentire il progetto come proprio e libero di esprimersi al meglio, a favore della realizzazione del lavoro.



VIOREL V. RUSCA



ANTON

L'attore che interpreterà Anton è ancora in fase di selezione. Grazie alle piattaforme di casting, stiamo già cercando la figura ideale per dare vita al personaggio, conferendogli autenticità e intensità emotiva.

OLTRE

PITCHBOOK



SOLDATO NEMICO

L'attore che interpreterà è ancora in fase di selezione. Grazie alle piattaforme di casting, stiamo già cercando la figura ideale per dare vita al personaggio, conferendogli autenticità e intensità emotiva.

VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

LA LOCATION

La ricerca della location è già in corso: ne stiamo selezionando una nella suggestiva campagna laziale, che ci consenta di ricreare fedelmente il campo di battaglia in perfetta armonia con l'atmosfera e le esigenze narrative del progetto.

VIOREL V. RUSCA

OLTRE

PITCHBOOK

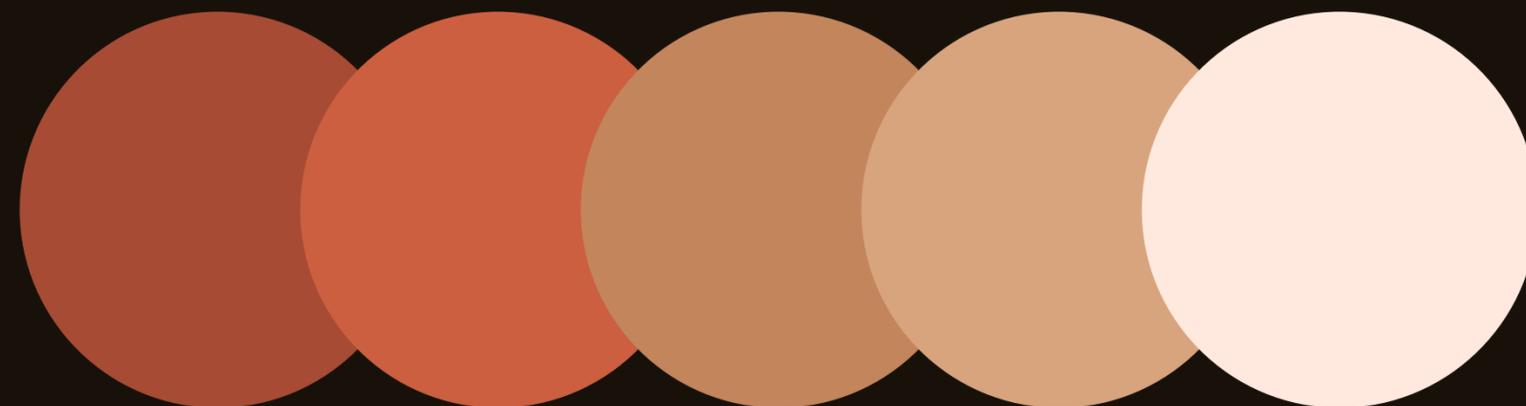
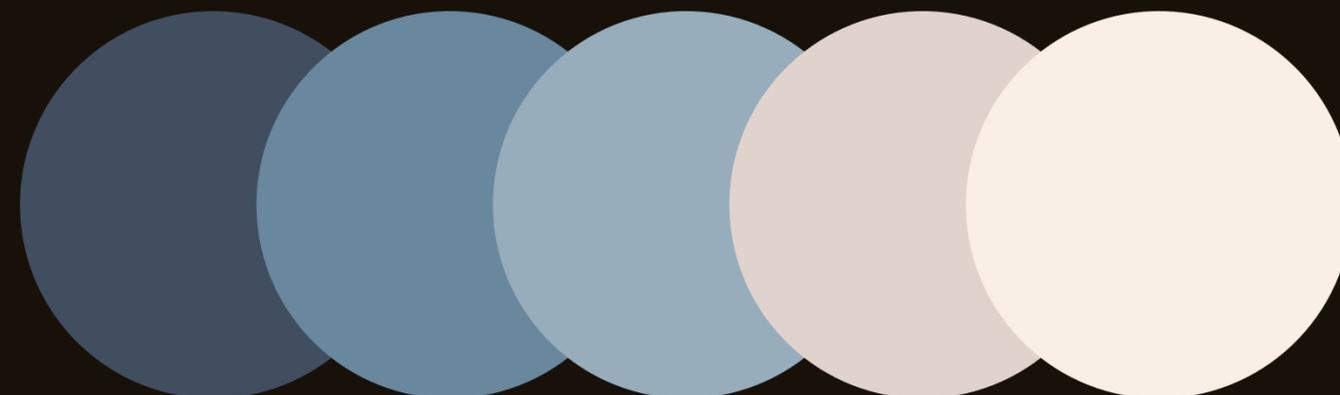
LA FOTOGRAFIA

La fotografia alterna due mondi visivi: il presente, freddo e sospeso, e il passato, caldo e intimo.

La terra di nessuno è avvolta dalla nebbia, con toni grigio-bluastri e luce naturale diffusa. La camera è stabile, quasi immobile, per restituire la tensione del momento.

Nei flashback, la luce diventa dorata e morbida, con fuoco selettivo e movimenti fluidi.

L'immagine assume una qualità più emotiva e sognante, evocando la fragilità della memoria.



VIOREL V. RUSCA



OLTRE



PITCHBOOK



LA MUSICA

la musica avrà un ruolo minimale ma profondamente emotivo: una melodia malinconica e straziante, usata con parsimonia nei momenti chiave, quasi come se emergesse dai ricordi stessi dei personaggi.

Il vero protagonista sonoro sarà il sound design, curato nei minimi dettagli: il crepitio della torcia, i passi sull'erba bagnata, il respiro affannato, il fischio lontano. Senza dialoghi a guidare la narrazione, il suono diventa linguaggio emotivo puro — capace di evocare tensione, intimità e memoria. Il contrasto tra il silenzio irreale e le esplosioni improvvise della guerra restituirà la violenza emotiva della scelta finale.

I COSTUMI

I costumi seguono un approccio realistico e storico, con particolare attenzione alla differenza tra le due fazioni e al vissuto personale dei personaggi. Le uniformi saranno fedeli all'epoca scelta (Prima o Seconda Guerra Mondiale), ma con un aspetto vissuto, sporco, consumato: cuciture logore, fango secco, segni del tempo e della fatica.

Anton indosserà una divisa visibilmente troppo grande per il suo corpo, a sottolinearne la giovane età e la fragilità. Il soldato nemico, più adulto e ordinato, avrà un'uniforme più strutturata, ma segnata dalla perdita e dall'usura.

Nei flashback, i costumi saranno semplici e caldi: abiti da lavoro, camicie in lino, maglioni grezzi, grembiuli e tessuti naturali. I colori richiamano la terra, il legno, il grano — in contrasto con i toni spenti della guerra. Ogni capo racconterà qualcosa della quotidianità perduta.

VIOREL V. RUSCA



OLTRE



PITCHBOOK



TEMPISTICHE



Tre giorni di riprese: 10h, 10h, 8h.
Luglio/Agosto 2025

BUDGET



Il budget necessario per la realizzazione del progetto si prevede essere intorno ai 2.000/2.500 euro.

DISTRIBUZIONE



Ci impegneremo a individuare case di distribuzione cinematografica in grado di apprezzare l'opera e garantirne la partecipazione a festival nazionali e internazionali, per darle la visibilità che merita.

**THANK
YOU**